

Regalo di Natale: salvo lo shopping

►Doni piccoli o hi-tech
I negozi respirano
Male l'abbigliamento

IL BILANCIO

Archiviato il Natale, è tempo dei primi bilanci sull'andamento dello shopping. Terminata la corsa al regalo, l'ansia da scambio dei doni, si guarda agli scrittori. I consumatori sono pronti a domandarsi se hanno speso più o meno dello scorso anno e i commercianti fanno i conti in cassa, con un occhio ai saldi che cominceranno il prossimo 5 gennaio e dureranno sino al primo di marzo. Un'occasione per dare un'iniezione di speranza e rimettere in moto i consumi, in gran parte paralizzati. I dati non sono ancora quelli definitivi, ma le associazioni di categoria, raccolti i commenti degli esercenti, offrono una prima panoramica di questo Natale 2013. «È evidente che c'è stata una maggiore attenzione alla spesa per i regali ed è subito apparso che non si spendeva tanto per comprare il dono come avveniva magari anni fa - commenta a caldo Marco Pierpaoli per la Confartigianato -. Ci sono settori che hanno risentito meno della contrazione dei consumi, tra questi gli alimentari e l'hi-tech, come era prevedibile infatti si è guardato molto più all'utilità del dono, a non regalare

PER I CAPI DI VESTIARIO SI ASPETTA IL 5 GENNAIO QUANDO INIZIERANNO I SALDI «MA LA CRISI SI FARÀ SENTIRE A LUNGO»

cose da mettere subito in un cassetto. Ma poteva andare molto peggio, viste le previsioni».

Sulla stessa lunghezza d'onda è Massimiliano Polacco per Confcommercio: «C'è da riconoscere ai commercianti che hanno cercato in tutti i modi di rallegrare queste festività, dandosi da fare anche per organizzare eventi, ma il periodo è quello che è - sottolinea Polacco -. L'elettronica è andata molto bene, si sono venduti smartphone e videogiochi, per l'abbigliamento invece si è puntato molto più sugli accessori, molto raro che si siano stati acquistati cappotti o capi del genere. La voglia di comprare è stata palpabile anche quest'anno, l'ottimismo nei clienti c'è ma lo scontro è più basso rispetto allo scorso anno. Si è tentato in tutti i modi di risparmiare». Non solo negozi, ma anche mercatini, simbolo per eccellenza della ricerca del regalo durante il periodo natalizio. «Siamo molto soddisfatti del mercato del vintage che abbiamo co-organizzato a piazza Roma, le persone hanno trovato cose sfiziose senza per forza spendere in eccesso - continua Pierpaoli -. Lo ripercheremo sicuramente. Come Confartigianato abbiamo cominciato da fine novembre, pensiamo a Choco Marche, che è stato un successo ed è servito soprattutto a riportare gli anconetani in centro dopo il lungo periodo di chiusura della galleria, che poi è stato lo scoglio da superare per tutto dicembre. I centri commerciali in tal senso ne hanno beneficiato, risentendo in misura minore della crisi». E ora spazio alle ultime spese per il look da Capodanno, ma per rifarsi il guardaroba si aspettano i saldi. Partenza il 5 gennaio. «Il momento è buono per attirare i clienti, ma ormai si cerca di fidelizzarli tutto l'anno, molti commercianti hanno già



Le vetrine di Natale: lo shopping è andato meno peggio del previsto

San Silvestro

Vietati tutti i "botti" multe da 154 euro

Il sindaco Mancinelli ha firmato un'ordinanza con la quale si vieta tassativamente di fare esplodere fuochi di artificio, petardi e "botti" di qualsiasi tipo nelle strade pubbliche o aperte al pubblico nelle giornate del 31 dicembre 2013 e primo gennaio 2014. La decisione è stata presa in considerazione degli infortuni e dei disagi alla popolazione. I trasgressori saranno puniti con una sanzione di euro 154. Predisposti speciali controlli.

riservato trattamenti speciali prima di Natale per incentivare gli acquisti - conclude Pierpaoli -. Ormai la logica ristretta del saldo sta scemando, l'aspettativa è minore». Eppure da sempre gli sconti sono la scialuppa di salvataggio per coloro i quali, prima di Natale, non hanno incassato quanto speravano. «Senza dubbio un movimento i saldi lo creeranno, ma da un po' c'è proprio una nuova tipologia di spesa, più sobria, più attenta, legata di più all'esigenza, si scelgono le cose con maggiore oculatezza, si acquista dunque in maniera diversa - precisa Polacco -. Con i saldi non ci aspettiamo chissà cosa, la situazione purtroppo non migliorerà a breve come ci dicono ogni giorno, questa crisi ha prodotto macerie talmente pesanti e provato

le famiglie così pesantemente che gli effetti saranno ancora lunghi». Fattore psicologico e paura di spendere secondo Toni Tanfani, presidente di Centrocittà, che però sottolinea come da sabato scorso «siano iniziati gli acquisti veri ed è stato un bel weekend di spese, la città era movimentata, è chiaro che però si è iniziato a spendere pochi giorni prima di Natale e non prima. Molto hanno aiutato i parcheggi gratuiti, apprezzati dai clienti, i mercatini, gli eventi e le luci che hanno creato quell'atmosfera che favorisce la serenità. I saldi? Io credo che ci sarà buon afflusso, ho avuto modo di constatare che diverse persone aspettano l'inizio dei ribassi per acquistare quello che gli serve».

Adriana Malandrino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asilo occupato, i senzatetto: sindaco, vieni a pranzo da noi

►«Guardi come vivono i rivoluzionari della domenica»

IL CASO

Al pranzo della solidarietà che organizzeranno il primo gennaio è invitata tutta la città. Compreso il sindaco Mancinelli, che li ha chiamati "rivoluzionari della domenica": «Che venga a vedere di persona qual è la situazione in cui stiamo vivendo». A parlare è Silvana Pazzagli, una delle 52 persone che da domenica scorsa occupano l'ex asilo Regina Margherita di via Ragusa, chiuso da alcuni anni per parziale inagibilità. La struttura è stata ribattezzata "casa de' nialtri". Con riscaldamenti di fortuna, senza luce e senza docce, ospita senzatetto italiani, richiedenti asilo e migranti. Tutti chiedono al Comune una sistemazione a lungo termine. «Non un dormitorio temporaneo - ripetono in coro - ma un posto dignitoso dove stare per un tempo prolungato, con i nuclei famigliari uniti e supportati da un serio progetto di avviamento al lavoro». Finché non riceveranno queste garanzie, non lasceranno via Ragusa.

Nei prossimi giorni è previsto un nuovo incontro con la responsabile del Centro servizi immigrati del Comune di Ancona, Loredana Valentini. Si discuterà della soluzione presentata dalla stessa Valentini lunedì scorso ai diretti interessati: «Ci ha parlato di una struttura aperta da quindici giorni che potrebbe ospitare tre nuclei familiari - spiega la Pazzagli - ma vogliamo prima vederla, non sappia-



Alcuni senzatetto che hanno occupato l'ex asilo

mo neppure dov'è. Chiediamo che ci vengano addebitate utenze e che ci venga garantita una situazione lavorativa, anche precaria». Con i vertici di Palazzo del Popolo è ormai polemica aperta: «Finora abbiamo avuto contatti solo con i servizi sociali - dice la Pazzagli - non abbiamo mai ricevuto una proposta del sindaco ad incontrarci. Se vuole venga personalmente, la accoglieremo come accogliamo tutti». Comunque quella definizione della Mancinelli "rivoluzionari della domenica" proprio non è andata giù ai senzatetto e alle associazioni che li sostengono. «Rifutiamo questo appellativo da chi fino alla settimana scorsa negava persino l'esistenza del problema dei senza casa» scrive in una nota il comitato Aloe. Dito puntato anche contro l'assessore comunale

Maurizio Urbinati: «Racconta balte quando afferma che "non abbiamo lasciato nessuno in mezzo alla strada" - si legge in una nota diffusa dagli stessi occupanti - evidentemente non ha orecchie per sentire e occhi per guardare». La Cisl Ancona propone una soluzione ai vertici del governo locale: «Vanno valutati interventi che rendano possibile evitare lo sfratto, sia riducendo il carico fiscale ai proprietari in caso di mancato pagamento dell'affitto, sia sostenendo presso la Regione l'attivazione del fondo per la morosità incolpevole già dal 2014 e l'input alla istituzione delle commissioni provinciali sugli sfratti». Ieri i senzatetto hanno cucinato e consumato il pranzo di Santo Stefano. Riso e lasagne, con ingredienti offerti dagli abitanti del



La scuola trasformata in dormitorio

A CAPODANNO INVITATI TUTTI GLI ANCONETANI «ABBIAMO BISOGNO DI CIBO E PANNOLINI PER I DUE BAMBINI»

quartiere. «Abbiamo continuamente bisogno di generi alimentari - dice Silvana Pazzagli - ma soprattutto di coperte e di pannolini per i due bambini che ospitiamo». Il resto lo fa il vicino oratorio dei Salesiani. «Ci fanno usare le docce e ci danno l'occorrenza per l'igiene personale - spiega Mortese, immigrato dall'Iran - la parrocchia ci sta dando una grande mano». Ad affliggere lui e gli altri occupanti dell'ex asilo non è solo la casa che non c'è: «Non abbiamo bisogno solo di dormire e mangiare - spiega - ma di progetti efficienti di avviamento al lavoro e corsi di formazione che funzionino. In tutti i comuni d'Italia sono previsti stage per gli immigrati, solo ad Ancona questi servizi non sono garantiti».

Gino Bove
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima

Se l'indigente a Capodanno fa la star del rock

segue dalla prima pagina

Dopo anni, la città non sarà più chiamata a ritrovarsi in una piazza del centro per festeggiare il nuovo anno. Al di là dei budget riscicati che, visti i tempi, non possono giustamente essere messi a disposizione della star del rock, si trattava comunque di un momento di coesione, dove un brindisi e una stretta di mano avrebbero in qualche modo confermato l'esistenza di una comunità. Un'occasione "democratica" che consentiva a tutti, compresi gli extracomunitari, di sentirsi parte integrante della città. Il sindaco Mancinelli ha deciso di interrompere la tradizione, preferendo, il 31, invitare a cena poveri e indigenti. Un grande cenone a loro dedicato in piazza Pertini a cui, si augura, tutta la città dovrebbe intervenire per esprimere il proprio senso di solidarietà. La solidarietà, è noto, non è un esercizio da esibire. Se è organizzata alla stregua di un'iniziativa politica, se a elargire carità è un Comune e non un'associazione, qualcosa non torna. Le politiche sociali non dovrebbero essere frutto di una nobile concessione, ma di una precisa mission amministrativa. Spettacolarizzare lo status delle persone indigenti, renderle protagoniste della festa di Capodanno di Ancona, sembra un atto certamente più demagogico di quello messo in scena l'altro giorno: l'occupazione di un asilo inagibile per consegnarlo ad alcuni senzatetto.

Fabio Piangerelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTESECURIO ARMADIO FARMACEUTICO

IN BREVE

Dando un seguito ad una richiesta avanzata tempo fa durante un incontro con il comitato di Montescuro e rinnovata più volte dai residenti anche di altre frazioni, è stato messo a punto un progetto seguito dall'assessore alla Partecipazione democratica Stefano Foresi relativo all'attivazione di un punto farmaceutico nelle frazioni, sprovviste da sempre di tale servizio. In accordo con la Federfarma è stata individuata la farmacia rurale Tomassini dell'Aspio come soggetto idoneo ad occuparsi dell'"armadio farmaceutico" al servizio delle comunità di Montescuro, Gallignano, Sappanico e Ghettarello che sarà operativo entro la metà di gennaio. Tale sportello verrà ospitato presso il salone della ex 3 circoscrizione-Assessorato alla Partecipazione Democratica di Montescuro: il ritiro delle ricette avverrà nei giorni di mercoledì e venerdì alle ore 13 mentre la consegna dei relativi medicinali nei giorni di giovedì e sabato a partire dalle ore 9.

SALESI I DOLCI DI GIAMPAOLI AI PICCOLI PAZIENTI



Natale dolce per i piccoli pazienti dei Salesi. La Fondazione Salesi e l'imprenditore dolciario Giampaolo Giampaoli si sono ritrovati insieme, al reparto di neuropsichiatria infantile, per regalare un momento di spensieratezza ai bimbi ricoverati e alle loro famiglie. L'imprenditore dorico ha consegnato in dono ai pazienti panettoni e torroni: «Un piccolo gesto di attenzione - ha detto - perché ogni bimbo che trascorre qui un Natale molto diverso possa avere la sua sorpresa». «Giampaoli si dimostra sempre vicino alla Fondazione e risponde ad ogni chiamata - ha aggiunto Annarita Settimi Duca, direttrice della Fondazione Salesi -. Oggi, ancora una volta, ci siamo trovati tutti insieme per un giorno di amore e di tenerezza».

SAN COSMA FESTA PER I CLOCHARD DISTRIBUITE COPERTE

Pranzo di Natale per i poveri nella chiesa di San Cosma. Organizzato da varie associazioni di beneficenza e dalla parrocchia di don Paolo Scodocchini, il 25 si è svolto il tradizionale conviviale dei clochard nel teatrino dell'edificio sacro di corso Mazzini. Tantissimi i poveri che hanno partecipato all'evento. Nell'occasione sono stati consegnati vestiti pesanti e coperte raccolti dall'associazione Servizio di Strada. Le donazioni continuano, i capi in buono stato possono essere portati proprio a San Cosma dove i volontari procederanno presto a una nuova selezione e distribuzione in previsione di giorni e notti ancora più freddi. Finora il contributo dei cittadini è stato generoso, ma si spera un ulteriore sforzo per fronteggiare i mesi gelidi dell'anno.